

# IL GIARDINO DEL FUOCO

Progetto presentato al concorso *Verde Creativo* del **Garden Show di Bologna 2003**.  
Pubblicato sul libro *“Il giardino del Feng Shui”* di Nathalie Ann Dodd

## PROGETTISTI

- Maurizio Aurigi - Dottore Agronomo (Argelato - Bo)
- Lino Dini - Architetto (Lucca)
- Stefano Giovacchini - Color designer (Lucca)
- Irene Varriale - Realizzazione braciere

## TEMA

Il giardino sviluppa liberamente il tema del fuoco, ricollegandolo con altri elementi naturali: le piante, la terra, il legno, i colori. Il fuoco è il simbolo dell'energia che è dentro ognuno di noi e che ci permette di vivere.

Il giardino del fuoco è un posto da visitare per ritrovare le energie perdute.

## DESCRIZIONE DELLE FORME E DEI MATERIALI

Il giardino è un quadrato di lato sette metri, al centro del quadrato si trova un ovale a prato. Internamente all'ovale è posta una scultura che rappresenta un braciere con il fuoco.

Esternamente all'ovale si trovano gli arbusti che disegnano le macchie di colori: la palla di neve per il bianco (*Viburnum opulus*) ed il cenoto (*Ceanothus thyrsiflorus repens*) per il blu. Il collegamento tra il prato e gli arbusti è realizzato con un anello di rose rosse rifiorenti (*Rose Meilandina*).

Lungo una diagonale del quadrato si trovano i rusticani rossi (*Prunus cerasifera pissardii*) arbustivi e due panchine in legno; lungo l'altra diagonale sono disposti gli accessi realizzati con assi di legno.

## PARTICOLARI TECNICI

La decorazione a mosaico a specchio del braciere trova la sua ragione nelle caratteristiche intrinseche del materiale e nella sua simbologia.

Lo specchio, riflettendo la vegetazione circostante, crea una frattura con l'ambiente rivelando la propria presenza e nello stesso tempo propone una nuova soluzione di continuità. Il visitatore del giardino si trova a guardare il braciere e la vegetazione riflessa in esso e a vivere parti di se stesso mescolate in questi riflessi.

La scultura del fuoco è realizzata a mosaico con vetro opalino rosso.

Le lingue della scultura si sviluppano in una verticalità sinuosa nel tentativo di rappresentare un singolo attimo di quell'energia fondamentale che si sprigiona dalla vitalità dinamica del fuoco.

Per quanto riguarda l'elemento vegetale sono state scelte specie locali semplici e molto frequenti nella zona questo non solo perché il mantenimento della flora locale risponde ad esigenze di coerenza formale ed estetica rispetto al paesaggio circostante, ma anche in seguito a motivazioni che traggono origine dal naturale migliore adattamento delle specie locali alle condizioni pedologiche e climatiche della zona.

